Anno XLV - N. 66

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4 59

Domenica 19 marzo 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta



# La Camera ha deliberato si continui lo studio della riforma elett.

## Un voto di fiducia alla commissione dei diciotto

### 265 voti favorevoli - 70 contrari

### La querela di Chiesa contro Mancini - L'incidente è chiuso

(*Servizio Stefani*).

### Il ringraziamento di Torino

ROMA, 18. — Pres. Marcora.

*Presidente* comunica il seguente telegramma del sindaco di Torino.

« Il plauso e l'adesione dei rappresentanti del paese alla nostra commemorazione del 50.o anno della proclamazione di Vittorio Emanuele II a Re d'Italia è per noi fonte di gioia e di orgoglio. Voglia vostra eccellenza reduce glorioso delle battaglie dell'indipendenza, accettare e porgere alla Camera italiana i vivissimi ringraziamenti a nome della città di Torino e dei 1500 sindaci delle antiche provincie degli stati sardi, oggi qui convenuti per acclamare alla unità della patria.

Il sindaco Sen. *Teofilo Rossi* ».

La Camera accoglie con vive approvazioni il telegramma del sindaco di Torino.

### Per la Scuola Normale di S. Pietro al Natisone

*Pavia* sottosegretario al tesoro, risponde ad una interrogazione dell'on. Morpurgo ministro dell'istruzione, per la scuola normale a San Pietro al Natisone. Dice saranno esaminate dal ministro del tesoro, colla maggiore benevolenza.

*Morpurgo* ringrazia, rilevando la necessità di accogliere le proposte relative a quella, scuola, data la sua eccezionale importanza e le sue particolari condizioni etnico-politiche. Conclude notando che tali proposte sono vantaggiose anche per l'erario.

### Il viaggio gratuito pei sindaci sfumato

*De Seta* risponde all'on. Giuliani il quale chiede che per rendere più solenne la festa cinquantenaria della patria sia concesso a tutti i sindaci d'Italia il percorso gratuito sulle ferrovie dello Stato. (*Commenti*).

Dichiara che la legge si oppone a tale concessione.

*Giuliani* deplora che il governo non voglia consentire una concessione che renderebbe più solenne le presenti feste giubilari e renderebbe possibile in Roma un'alta manifestazione di solidarietà nazionale.

### L'accusa contro il dep. Mancini finite in una bolla di sapone

*Guarracino* risponde all'on. Eugenio Chiesa che desidera conoscere di un procedimento per diffamazione promosso dal deputato Camillo Mancini contro il dep. Ruspoli. Ricorda che nella querela il deputato Mancini si doleva che l'on. Ruspoli lo avesse accusato di tentata estorsione in quanto che il Mancini avrebbe chiesto al Ruspoli la somma di lire tre mila come prezzo del suo silenzio innanzi all'elezione dell'on. Ruspoli.

Espone che già era stata fissata la trattazione della causa pel 21 aprile, quando l'on. Mancini dichiarò di recedere dalla querela e l'onorevole Ruspoli accettò la remissione.

*Chiesa* ricorda la gravità dell'accusa mossa dall'on. Ruspoli contro l'on. Mancini, ricorda pure che la Commissione che esaminò la domanda di autorizzazione a procedere per la querela dell'on. Mancini, affermò la necessità di indagare se nella camera sedessero un diffamatore od un ricattatore.

Ritiene che il pubblico ministero avrebbe dovuto prima d'ora procedere d'ufficio contro chi era stato pubblicamente accusato di estorsione.

Deplora che nelle pratiche per siffatto componimento abbia avuto parte un egregio parlamentare quale l'on. Alfredo Baccelli.

Afferma che mentre in un verbale di amichevole componimento il fatto della richiesta di lire tre mila fu spiegato in modo diverso l'on. Ruspoli privatamente ebbe a confermare che trattavasi veramente di una ben fatta estorsione.

Per l'onore del Parlamento e per la serietà delle patrie istituzioni, invoca che si faccia la luce piena sulle gravi accuse che nei circoli privati e nella pubblica stampa si muovono a carico sia dell'uno come dell'altro deputato.

*Ruspoli* per fatto personale. Ricorda di aver egli stesso sollecitato l'autorizzazione a procedere contro di lui. Attendeva con sicura coscienza di comparire innanzi al magistrato, quando il fatto della richiesta di lire tre mila da parte del Mancini gli fu spiegato nel modo che è detto nel verbale ricordato dall'on. Chiesa.

Poichè la verità obbiettiva dai fatti da lui affermati rimaneva integra e non poteva in modo assoluto escludere la sussistenza della spiegazione data dal Mancini egli non aveva ragione di respingere la remissione della querela.

E' sicuro della sua coscienza di continuare ad esser degno di sedere in questa aula (*commenti*). Riconosce nella assemblea il pieno illimitato diritto di giudicare della sua condotta in questo come in qualunque altro momento della sua vita politica.

*Alfredo Baccelli* per fatto personale Dichiara che officiato a presiedere un giurì d'onore che si pronunciasse sulla vertenza fra i due deputati, declinò tale incarico. Insistendo l'on. Mancini nello affermare che la richiesta fatta era a vantaggio non suo, ma di una società da lui presieduta e non escludendo l'on. Ruspoli tale versione l'oratore osservò che una soluzione alla questione poteva esser data dai patrocinatori delle parti.

Questi sentirono i rispettivi clienti e sottoscrissero il verbale di conciliazione che è stato pubblicato.

*Mancini* dichiara per fatto personale che una volta che il verbale di conciliazione metteva in evidenza la assoluta correttezza della sua condotta non aveva ragione di persistere in una querela che sarebbe stata ormai l'espressione di un rancore personale.

Protesta contro le accuse a lui lanciate dall'on. Chiesa dichiara di esser pronto a sottoporre tutta la sua vita pubblica allo esame di un giurì nominato dall'on. Chiesa.

## L'accademia sulle proposte dell'estrema sinistra

### Parla Bissolati

Sente nella sua coscienza di non aver nulla da rimproverarsi. Dichiara esaurito l'incidente.

Discutesi le proposte dei deputati *Bissolati, Fera*, anche a nome degli on. Turati, Treves e Cabrini.

*Bissolati* dà ragione della seguente proposta: « A norma dell'art. 67 del regolamento chiedo che la Camera assegni il termine di due mesi alla commissione dei 18 per presentare la relazione sul disegno di legge, numero 738 ».

Ricorda i 2 ordini aggiuntivi della commissione su proposta dell'on. Bertolini. Ritiene dubbio che siffatte deliberazioni della commissione abbiano lo scopo e lo raggiungano in effetti di rimettere ad un tempo lontano la presentazione della relazione.

L'oratore pensa che, attesa anche la immensa importanza di un tema quale è quello della riforma elettorale, sia dovere della commissione non già di indugiare e fare dello ostruzionismo, ma di usare della maggior diligenza nello adempimento del compito suo.

Non può invero prendere essa quelle deliberazioni che possono solo esser prese dalla assemblea. Accenna alle ragioni addotte nei due ordini del giorno ed esprime il dubbio che oltre ai motivi espressi, vi siano anche altri motivi sottointesi e non espressi.

La commissione non poteva e non può sostituirsi alla Camera la quale può anche dare alla riforma una diversa decorrenza.

Afferma inoltre che non è già una riforma elettorale in senso democratico quella che esautora la Camera; la esautorano invece gli espedienti coi quali artificiosamente si ritarda una soluzione che si ritiene ormai imposta da ragioni di opportunità politica.

Forse la commissione ha creduto di interpretare il pensiero della maggioranza della Camera ritenendo non necessario nè urgente l'allargamento del suffragio.

Sono problemi che una volta posti non possono non essere risolti. Certamente l'allargamento del suffragio non è meno urgente della riforma della procedura elettorale, riforma che è pure considerata urgentissima.

Il vero è che la commissione ha tentato di seppellire la riforma elettorale forse temendo l'incognito di un nuovo e diverso corpo elettorale.

Eppure la riforma è ben poca cosa, temperata inoltre quale è dal principio del voto obbligatorio che fu la causa per cui l'oratore e i suoi amici si sono separati dal ministero.

Ben si comprende come la maggioranza conservatrice voglia evitare una discussione che potrebbe trascendere i confini della legge stessa e per ciò precisamente l'oratore e i suoi amici, vogliono che la questione sia una buona volta posta innanzi al Parlamento e da questo risolta. E' disposto anche a concedere un termine più largo di quello proposto di due mesi, ma un termine ci deve essere di fronte alla tendenza politica manifestata dalla commissione.

Non ha grande speranza che le dichiarazioni dell'on. Lacava pres. della commissione siano per essere tali da rendere inutile la prefissione di un termine. Si faccia la discussione ampia e serena. Ognuno abbia il coraggio delle sue opinioni e si esca una buona volta dallo equivoco.

Troppo si è indugiato. Ognuno deve sentire qui dentro il dovere di assumere la sua responsabilità di venire ad un voto esplicito e chiaro. Diversamente andremo incontro ad una crisi assai più grave che qualunque crisi ministeriale. La crisi della dignità parlamentare. (*Approvazioni*).

### Parla il radicale

*Fera* dà ragione della seguente proposta sottoscritta anche dagli on. Ciraolo, Ellero e Abbiate: « A norma dell'art. 67 del regolamento chiediamo che la Camera inviti la commissione parlamentare dei 18 a presentare prima delle vacanze estive la relazione sul disegno di legge per la riforma elettorale ».

Sente egli pure coi suoi amici politici la necessità di uscire dall'equivoco e crede che la presente questione porga la migliore delle occasioni per una solenne affermazione di quella maggioranza che si è formata attorno ad un ministero il quale si è annunziato con programma decisamente liberale.

Ricorda che la riforma elettorale è il patto fondamentale della alleanza delle frazioni democratiche e che concordarono a costituire la maggioranza dell'attuale ministero.

Ricorda che la parte radicale non credette possibile una unione sulla base di un programma meramente amministrativo e la breve vita del ministero Sonnino dimostri la verità di tale convincimento.

La parte radicale ha avuto ed ha fiducia nell'on. Luzzatti anche dovendo separarsi da altre frazioni dei partiti popolari di fronte all'impegno che il governo veniva ad assumere colla presentazione della riforma elettorale.

Questa legge non realizza certamente tutte le aspirazioni della parte democratica. Di fronte per tanto al voto della commissione avendo indubbio carattere sopensivo l'oratore e gli amici non hanno creduto necessario di provocare in proposito il voto della Camera.

Imperocchè è loro convincimento che non la commissione ma la Camera solo possa giudicare e decidere del se e del quando debba il Parlamento discutere, la riforma elettorale.

La commissione ha voluto sovrapporsi alla potestà della Camera e alla stessa iniziativa del Governo e con ciò ha fatto opera incostituzionale.

Al pari dell'on. Bissolati trova speciose, ma non vere le ragioni con le quali la commissione ha voluto nascondere il vero carattere del suo voto che è quello di un espdiente ingegnoso determinato da ben altre preoccupazioni che non quelle della riforma elettorale.

Basti ricordare che nella occasione della riforma de 1882 la Camera non pensò mai di esautorarsi approvando l'allargamento del suffragio, nè crede degno della Camera ispirare il suo voto solo al timore di una anticipata convocazione dei comizi generali. Il pensiero dell'oratore e dei suoi amici è che la riforma abbia da essere discussa nel 1912, cosicchè la commissione potrebbe anche a novembre presentare la sua relazione ma ciò che importa, conclude l'oratore, è che la Camera affermi altamente il suo pensiero ed il suo proposito di volere la riforma elettorale. (*Approv. a sinistra*).

### Parla il Presidente della Commissione

*La Cava*, in nome della commissione che ha l'onore di presiedere deve dichiarare che la commissione stessa nella sua quarta adunanza dopo lunga discussione approvò il seguente ordine del giorno: « La commissione compresa dalla complessa vastità del problema affidato al suo studio ed all'alta convenienza di non esautorare la Camera attuale con la sollecita presentazione della relazione, considerato, che a tale scopo secondo le stesse proposte ministeriali l'applicazione della riforma sarebbe rinviata a dopo il 1912 passa alla discussione generale della legge ».

Votato questa ordine del giorno la commissione deliberò di convocarsi senza indugio per iniziare la discussione generale come era stabilito nell'ordine del giorno medesimo. La discussione generale infatti si iniziò nella riunione successiva, il che prova che la commissione era ed è consapevole del dovere che le incombe di esaminare il disegno di legge e di mettere la Camera in grado di discuterlo.

Dopo queste dichiarazioni confida che la Camera non vorrà porre alcun limite al termine dei lavori della Commissione. Aggiunge che la commissione è convocata per giovedì prossimo per continuare la discussione.

## Il discorso di Barzilai

*Barzilai* non si è affatto meravigliato della proposta dell'on. Bertolini e si propone di discutere cautamente perchè non vuole addolorare il pres. del consiglio del quaWle conosce la gran dottrina e versatilità del pensiero.

Ritiene che l'on. Luzzatti, dopo aver vagheggiato nelle vacanze estive, la grande riforma che doveva allargare il suffragio, avvicinandosi la ripresa dei lavori parlamentari, si studiò di appagare tutti coloro che vogliono e coloro che non vogliono la riforma elettorale.

La proposta dell'on. Luzzatti può definirsi con termine musicale: *allargato ma non troppo*. Egli in sostanza è ritornato all'antico articolo 100 che non era poi mai stato così audacemente democratico temperandone l'applicazione con un congegno a base di esami, congegno che egli stesso riconosce complicato e che ridurrà il contingente dei nuovi elettori per naturale ritrosia di questi, sottoposti all'esame.

Ed un'altra limitazione nelgli effetti della riforma si avrà nel voto obbligatorio che diventa assurdo senza l'iscrizione obbligatoria nelle liste. E' ridotta così ai minimi termini quella grande riforma del suffragio universale che fu attuata nei maggiori stati europei.

Esamina la genesi delle vicende di questa proposta come indice della tendenza politica del ministero dell'on. Luzzatti che ha trascorso tra libri la maggior parte della vita in un ideale commercio coi magni spiriti dei tempi decorsi.

Comprende come asceso al Governo l'on. Luzzatti dovesse dare incremento ai buoni studi. Il consiglio dei ministri è stato più volte trasformato in consiglio accademico e il presidente del consiglio in un rettore magnifico; il Parlamento, in un'altra Sapienza ove la Camera e il Senato si sono discusse questioni meramente teoriche con conclusione di non venire a conclusione alcuna.

Valga per tutti l'esempio della discussione fatta al Senato sulla riforma del Senato.

Intanto alla Camera tutto si rinvia a tempo migliore al 1912, e il 1915 al 1920, dall'ordinamento ferroviario a quello del servizio marittimo, dal caro dei viveri ai più impellenti problemi sociali.

Ciò essendo si spiega come effetto di tutto un sistema, la proposta dell'on. Bertolini, sonniniano di nascita e giolittiano per elezione. La proposta che risente più dell'ingenua impulsicità dell'on. Sonnino che dall'astuta accortezza dell'on. Giolitti.

L'oratore esprime dubbio se per avventura la commissione approvando la proposta Bertolini non abbia esorbitato il mandato ad essa conferito invadendo incostituzionalmente i poteri della Camera stessa.

Questa situazione crede di dover analizzare; dov'è la maggioranza che ora si restringe o si allarga, ma non prende la sua ispirazione dal presidente del consiglio?

L'on. Luzzatti tiene lo scettro del reggente, ma la porpora imperiale è sulle spalle dell'on. Gioitti, che pur non volendo attraversare la strada dell'onor. Luzzatti è qui dentro elemento perturbatore.

L'on. Giolitti esclama l'oratore, o vada al Governo o vada nell'Asia Minore, dove col procedimento dell'ostracismo gli ateniesi mandavano Milziade ed Aristide ed altri benemeriti.

Abbiamo il reggente, abbiamo l'imperatore e anche il principe ereditario e viene all'on. Bertolini che oggi fa l'ostruzionismo contro cui lottò altra volta in nome della reazione.

Ben è vero che parve l'on. Bertolini avesse comprese le necessità di trasformarsi, così lasciavano supporre i sorrisi che andava prodigando ai colleghi democratici, ma in questa occasione ogni equivoco è dissipato.

L'on. Bertolini si è rivelato la genuina espressione della parte reazionaria della maggioranza giolittiana.

Termina augurando all'on. Luzzatti che senta la nostalgia degli studi e sappia compiere il sacrificio di ritornare all'ambiente sereno della scienza. (*Approvazioni*).

*Chimienti* dice: La Camera deve ora confermare l'operato della commissione o sconfessarlo.

Ora poichè le proposte dell'on. Bissolati e Fera implicano disapprovazione all'ordine del giorno della commissione, l'oratore voterà contro queste proposte intendendo associarsi all'ordine del giorno della commissione.

Ricorda che l'on. Sonnino si ricusò di presentare il disegno di legge sulla riforma elettorale, dicendo che in tal modo veniva ad esautorarsi la presente legislatura.

Non può quindi dar plauso all'on. Luzzatti d'aver presentato questa riforma per appagare l'insistenza della estrema sinistra.

E su questa questione e in questo senso che si vedrà se la maggioranza che fu già ligia all'on. Giolitti e che seguì l'on. Luzzatti, voglia o no la riforma elettorale. (*Rumori, la Camera è agitata*).

Altre cose avrebbe ad aggiungere al grave arogmento, ma deve constatare che la Camear non vuol discutere. (*più alti rumori*).

*Presid*. Non può ammettere che il contegno della Camera abbia a limitare la libertà di parola. Invita l'oratore a continuare il suo discorso.

*Chimienti* non può che essere ossequiente al voto della Camera che col suo contegno dimostra non voler la discussione in sì grave argomento.

*Celesia, Muratori, Pinchia* ed altri rinunciano a parlare.

## Il discorso del Pres. del Consiglio

*Luzzatti* (*segni d'attenzione*), rileva anzitutto che il discorso di Barzilai dovrebbe condurre al nichilismo politico il che non può esser desiderabile, nè utile agli interessi del paese.

Respingendo l'accusa d'inerzia governativa mossa da Barzilai, ricorda che il ministero ha potuto condurre in porto parecchi provvedimenti, che dalla istruzione primaria alla difesa militare rappresentano l'attuazione di un programma preciso.

Rileva l'importanza politica del progetto di riforma elettorale. Aggiunge che il progetto risponde nella sostanza e nella forma alle promesse fatte dal ministero fin dal giorno in cui si presentò alla Camera.

Lamenta vi siano avversari alla riforma ed al gabinetto che non hanno il coraggio di schierarsi contro quella e contro questo ed augura che costoro si decidano a presentare mozione d'aperta sfiducia.

Nella speranza che tale invito sia accolto per la dignità della Camera, dichiara che il primo ordine del giorno della commissione non avrebbe costituito un dissidio tra il metodo scelto dalla commissione stessa e gli impegni del governo; ma poichè quell'ordine del giorno fu mutato nel senso d'affermare la necessità di un maturo esame dell'allargamento del suffragio, non crede essenziale il dibattito sull'epoca della presentazione della relazione, purchè essa possa essere discussa al riprendersi dei lavori parlamentari, dopo le vacanze estive, o purchè la nuova Camera sia messa in grado di essere costituita con la nuova legge elettorale (*approv.*).

Ricorda le due tendenze manifestatesi nella commissione per affrettare i suoi lavori o per procedere con lentezza e nota che questa è legittimata dalla gravità del problema che si deve risolvere.

Naturalmente ciò non doveva e non deve intendersi come un mezzo per seppellire o ritardare il disegno di legge e la commissione è appunto decisa a sottoporre prontamente alla Camera le risultanze dei suoi studi. (*Approv.*).

### Dichiarazioni di voto

*Muratori* osserva che l'ordine del giorno Bertolini è senza precedenti nel Parlamento è l'indice di una tendenza mirante ad impedire la discussione della legge elettorale il che non è nel diritto di una giunta paramentare. (*Vivissimi rumori*).

*Presidente* invita la Camera a mantenere la calma altrimenti scioglierà a seduta.

*Muratori* ripete che la Camera non può permettere una violazione dei suoi diritti e d'altra parte riconosce che non si può mettere un limite agli studi.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

*Presidente* annunzia che sono stati presentati altri ordini del giorno dagli on. Bissolati, Alessio, Pozzi Domenico.

### Il pensiero dell'on. Giolitti

*Giolitti*, crede indeclinabile dovere della Camera di votare la legge per l'allargamento del suffragio come conseguenza delle mutate condizioni morali e materiali del paese.

Ma l'allargamento del suffragio non è il solo problema che si deve risolvere in una riforma elettorale. Poichè la commissione dichiara che intende studiare tutti i problemi e proporne lealmente la soluzione in tempo utile, perchè la riforma possa essere applicata con la nuova legislatura, voterà quel qualunque ordine del giorno che suoni fiducia nella commissione.

*Bissolati* domanda che il suo ordine del giorno sia votato ove occorra per divisione, volendo procurare che la giunta non ritardi per motivi politici i lavori della Camera.

*Fera* mantiene la sua proposta.

*Cavagnari* non nega la fiducia alla commissione, ma vuole stabilire il principio che una giunta non possa vincolare l'azione della Camera.

*Pozzi* osserva che la vertenza è solamente fra la commissione e la Camera e che questa avrebbe il diritto di fissare il termine dei lavori di quella, ma per le ragioni dette non è opportuno stabilirlo e presenta un ordine del giorno con cui prende atto delle dichiarazioni della commissione.

*Lacava* accetta l'ordine del giorno Pozzi.

*Cavagnari* ritira il suo.

*Muratori* mantiene il suo.

La Camera lo respinge.

*Presid.* annuncia che è domandata la votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Pozzi e che la votazione nominale comincierà dal nome dell'on. Romeo.

*Luzzatti Riccardo* dichiara che voterà contro.

*Pres.* indice la votazione nominale sull'ordine del giorno Pozzi.

### L'appello nominale

*Pres.* comunica il risultato della votazione.

Hanno risposto SI 265.
Hanno risposto NO 70.
Si sono astenuti UNO.

La Camera approva l'ordine del giorno Pozzi.

Fra grande agitazione levasi la seduta alle 20.50.

Domani seduta.

### COME VOTARONO I FRIULANI

ROMA, 18. — Dal resoconto della *Stefani* appare che votarono in favore dell'ordine del giorno Pozzi e cioè pel Governo:

*Ancona, Hierschell, Morpurgo, Gregorio Valle.*

Votò contro *Luzzatto Riccardo*.

Non erano presenti Chiaradia, Girardini, Odorico e Rota.

## Note alla seduta di ieri
## Si parla d'una crisi?

ROMA, 18. — *La Camera cominciò ad essere nervosa fin dal principio della discussione sulle proposte dell'estrema sinistra perchè si fissi un termine alla presentazione della relazione della commissione dei 18 per la riforma elettorale.*

*Il discorso di Bissolati fu chiaro come sempre, ma è parso fiacco.*

*Barzilai è stato brillante, ma sembrò troppo accanito contro l'on. Luzzatti.*

*Dopo i discorsi di Lacava e di Luzzatti si capì che la questione avrebbe lasciato il tempo che trovava.*

*Chimienti, Muratori e tutti gli altri che vollero poscia interloquire vennero urlati.*

*Non fu ascoltato che l'on. Giolitti, il quale con poche parole persuase la maggioranza a dare un voto di fiducia alla commissione dei 18, invitandola a continuare, senza limitazione di termini, i suoi difficili studi.*

*Dopo le parole di Giolitti, l'esito dell'appello nominale non poteva essere diverso.*

*Si attendeva con curiosità come avrebbero votato i radicali. Orbene parecchi si sono schierati col Ministero, altri si sono astenuti.*

*Dei radicali votarono con l'estrema: Ellero, Fera, Fradeletto, Moschini, Luzzatto R., Pinchia, Romussi, Wollemborg, otto in tutto, ai quali si potrebbe unire Pantano che naviga in diverse acque.*

*Si diceva stasera che il distacco di questi radicali metteva in imbarazzo i ministri Credaro e Sacchi e i sottosegretari Pavia e Vicini.*

*Ma è assai probabile che l'imbarazzo passerà presto e che finiranno per restare tutti.*

## SENATO DEL REGNO

ROMA, 18. — Pres. Manfredi.

Si dà lettura d'un telegramma del sindaco di Napoli, senatore del Carretto che, in occasione del 17 marzo, presenta il saluto della città alla rappresentanza nazionale.

Si dà poi lettura d'un telegramma del sindaco di Torino che ringrazia per la partecipazione alla festa della provincia.

Vengono presentati vari progetti e relazioni di leggi.

### Nessuna infornata

ROMA, 18. — I giornali dichiarano fantastica ed arbitraria la lista dei prossimi senatori annunziata da un giornale della sera.

Il *Messaggero* dice che nessuna informata avrà luogo per ora

### La simpatica dimostrazione verso l'Italia fatta dai Reichstag

BERLINO, 18. — L'odierna seduta del « Reichstag » fu aperta dal presidente conte Schwerin con il seguente discorso: Cinquant'anni fa fu fondata ufficialmente l'unità nazionale italiana ed ora gli italiani festeggiano il cinquantesimo anniversario della proclamazione del regno d'Italia (vivi applausi).

Del centro cattolico sono presenti nell'aula alcuni deputati i quali, meno due, sono rimasti seduti, così fecero pure i socialisti, tutti gli altri deputati sono in piedi.

Presidente (continuando): Il popolo tedesco prende la più viva parte a questa festa del popolo italiano alleato ed amico (applausi). Mi sono perciò permesso di mandare a nome del « Reichstag » germanico, al presidente della Camera italiana dei deputati un telegramma di cordiale adesione all'odierno giubileo del regno d'Italia. (Legge il telegramma che viene salutato da nuovi calorosi applausi). Gli applausi della Camera mi dimostrano che la rappresentanza della nazione tedesca si immedesima con questa manifestazione e lo constato con viva soddisfazione (vive approvazioni).

Quindi si continua la seconda lettura del bilancio del ministero dell'interno.

# NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

### Il cinquantenario dell'unità e la stampa francese

PARIGI, 18. — A proposito del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia il *Petit Parisien* scrive:

« Quando si confronta l'Italia del 1911 con la sua possente attività e con i suoi grandi centri pieni di vita, all'Italia divisa, quale era alla metà del secolo XIX, il contrasto è enorme.

La penisola era formata da regni e ducati che si odiavano l'uno con l'altro. L'Austria faceva pesare il suo dominio su Milano e su Venezia.

In pochi anni da questo paese sminuzzato e soggetto è sorta una Nazione la quale si è innalzata al livello delle grandi Potenze.

La sua comparsa trionfale è stata uno dei prodigi della storia moderna.

Scegliendo il generalissimo Michel per rappresentarlo nelle solennità che si preparano a Roma, il Governo francese ha fatto una scelta, che sarà certamente approvata. Troppi ricordi di ogni genere ci legano ai nostri vicini, e troppo evidente è la comunanza delle nostre civiltà, perchè l'amicizia franco-italiana non risorga più viva e più schietta dalle feste cinquantenarie. »

La *Lanterne* augura che il Governo francese saprà dare tutta la solennità richiesta dall'avvenimento attuale, alla missione speciale che avrà il lieto e magnifico incarico di esprimere a Vittorio Emanuele III i sentimenti della Francia verso l'Italia.

La rappresentanza francese, per la importanza e per il grado dei personaggi che la compongono, dimostrerà agli occhi della Nazione italiana tutta l'ammirazione con la quale apprezziamo la sua nobiltà artistica ed il suo genio.

Meglio che ogni altra, la Nazione nostra, è atta a rendere al popolo italiano l'omaggio grandioso che gli è dovuto.

La Francia ha dunque più degli altri, l'obbligo di compiere con piena dignità il proprio dovere.

L'*Action* rileva: Noi francesi che abbiamo avuta tanta parte nella fondazione dell'unità italiana, possiamo salutare oggi cordialmente le patriottiche feste del cinquantenario di essa.

Gli effimeri malintesi che avevano separato or non è molto, le due nazioni, sono scomparsi di fronte alla loro comunanza, di ordini, di coltura e di ideali.

### La stampa spagnuola

MODRID, 18. — L'*Imparcial* si compiace della nomina di Vittorio Emanuele a colonnello del reggimento Savoia e dell'invio della missione straordinaria a Roma.

Il giornale aggiunge che le proteste fatte non possono cambiare la storia.

### Il conflitto fra la Spagna e il Vaticano

MADRID, 18. — Il Governo ricevette il sunto telegrafico inviatogli dallo incaricato d'affari presso la Santa Sede della risposta del Vaticano alla ultima nota della Spagna.

Canalejas avrebbe dichiarato al Vaticano che mantiene il suo punto di vista, cioè che desidera l'accordo preventivo colla curia avanti la presentazione del progetto di legge delle associazioni.

Canalejas conferma nuovamente che il progetto sarà presentato alle Cortes entro il termine stabilito come annunciò parecchie volte.

### UN TRENO MERCI DERAGLIATO
#### Due morti e un ferito

ROMA, 18. — Il *Messaggero* ha da Piacenza che ad otto km. da Cremona un treno composto di 8 vagoni, carichi di pietre, destinate a Luganano, ha deragliato. La macchina si è capovolta. E' rimasto orrendamente schiacciato il fuochista Bandini. Il frenatore Pavagnoli, sbalzato al suolo, è stato dalle ruote di una vettura, decapitato.

Il macchinista Peparelli, ha riportato delle orribili ustioni per le quali si trova in fin di vita. Pare che la sciagura sia dovuta alla velocità eccessiva del treno.

### UNA DEPUTATA AL PARLAMENTO NORVEGESE

CRISTIANIA, 18. — Allo Storting il deputato Beatlie essendo impedito di partecipare nei lavori per una quin-

dicina di giorni venne sostituito dalla signorina Fogstadt. Essendo questa la prima volta che una donna entra nell'assemblea legislativa il presidente dello Storting le rivolse cordiali parole di saluto.

### L'ARBITRATO fra la Francia e l'Inghilterra

LONDRA, 18. — Al banchetto della Lega per l'arbitrato dopo il discorso del Ministro degli Esteri, lord Wendesdale brindò alla amicizia dell'Inghilterra colla Francia per la quale l'ambasciatore Cambon tanto cooperò. Concluse esprimendo la speranza che l'Inghilterra e la Francia firmeranno il trattato di arbitrato illimitato.

### NUOVE AGITAZIONI fra i vignaiuoli francesi

TROYES, 18. — L'agitazione è estrema in tutta la regione viticola. Le dimissioni dei Consigli comunali, giungono numerose alla prefettura. Sventola la bandiera rossa e le campane suonano a martello in parecchi villaggi.

I vignaiuoli si propongono di fare domani, domenica, una grande dimostrazione ad Aar sur Aube.

### Le zuffe di ieri fra socialisti e realisti a Parigi

PARIGI, 18. — Il *Journal* dice: Il Comitato realista dell'11. e del 19. circondario ha tenuto una riunione iersera al *boulevar* Voltaire. Avendo alcuni contradditori socialisti interrotto l'oratore, ne nacque un tafferuglio assai violento. Uno dei presenti è stato gravemente ferito ed è stato trasportato all'ospedale di Sant'Antonio.

### La spedizione francese in Casablanca

PARIGI, 18. — Il *Journal* dice che la voce corsa ieri nei corridoi della Camera, secondo la quale si penserebbe di aggiornare la disposizione delle truppe di rinforzo al Marocco, è completamente priva di fondamento.

L'esecuzione delle misure militari prosegue così rapidamente, per quanto lo permette l'organizzazione dei trasporti.

### Minaccia di guerra fra il Cile e il Perù

SANTIAGO DEL CILE, 18. — I giornali si fanno eco di voci secondo le quali le truppe peruviane si avanzerebbero sul territorio cileno. Il fatto è smentito nei circoli ufficiali. Nondimeno il Governo ha dato ordine di verificare in quale punto della frontiera si sarebbero presentate truppe del Perù.

Il presidente della repubblica dichiara che anch'esso ritiene inesatta la notizia dell'invasione delle truppe peruviane nel territorio cileno ed ha aggiunto che salvo il caso di una estrema urgenza, la questione della frontiera rimarrà allo *statu quo*, fintanto che il Perù non avrà riprese le relazioni diplomatiche col Cile.

### La distruzione della casa d'un giapponese nel Colorado

DEUVER, 18, (Colorado). — 200 Americani hanno attaccata la casa di un negoziante giapponese e l'hanno quasi demolita. Gli abitanti si sono rifugiati nelle cantine.

### La riforma della Camera dei Lordi — Non vi è dissenso fra gli unionisti

LONDRA, 18. — I capi unionisti pubblicarono un comunicato dichiarante che non modificarono mai la loro opinione. Lansdowne presenterà presto alla Camera dei lordi il progetto di riforma della Camera stessa annunciata il 22 febbraio.

### AGITAZIONE OPERAIA — Uno sciopero di 10 mila minatori nel nord America

WEERLING, 18 (Virginia occidentale). — Il presidente del Sindacato delle miniere, ha organizzato lo sciopero di 10,000 operai, in un circondario minerario dell'Ohio.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO**
(del giorno 17)

Ore. 8 — Termometro più 2.4 (Città) — Minima più 2. (in Planis) — Barometro 751 — Stato atmosferico bello — Vento N. Pressione crescente.

### Da SEVEGLIANO — Il 50 anniversario della proclamazione del Regno d'Italia

Ci scrivono, 18 *m.*):

Domani, 19 corr. verrà qui solennemente festeggiato il 50.o anniversario della proclamazione del Regno d'Italia.

Sarà pubblicato un manifesto d'occasione previo addobbo e inbandieramento del paese. Il programma dei festeggiamenti speciali è il seguente:

Ore 10 — Inaugurazione della nuova sede della Cassa rurale.

Ore 14. — Passeggiata pel paese della Banda del 12.o cavalleggeri Saluzzo.

Ore 15. — Discorso commemorativo del cinquantenario.

Ore 16 — Concerto della Banca del 12.o Saluzzo.

Ore 18 — Banchetto sociale della Cassa rurale.

Ore 20 — Proiezioni cinematografiche a soggetto patriottico ed illuminazione fantastica del paese.

Ore 21 — Fiaccolata allegorica con banda, ecc.

### Da MARTIGNACCO — L'assemblea del Circolo agricolo

E seguita domenica p. p. l'assemblea del Circolo Agricolo.

Il presidente signuor Zamparo Augusto lesse la relazione morale e finanziaria, quindi invitò l'assemblea a votare il consuntivo 1910 che venne approvato.

Anche il capo dei Sindaci fece la sua relazione compiacendosi delle buone condizioni del bilancio.

Dopo udite parecchie raccomandazioni dei soci si passò all'elezione delle cariche, le quali furono così distribuite . Consiglieri: Deciani co. dott. cav. Francesco, Angelo Micheloni, don Rosano Passone, e Giuseppe Sabbadini.

Sindaci: Baschiera cav. avv. Giacomo; Francesco Fulvio e dott. Carlo Someda-De Marco.

### Da TRICESIMO — Circolo agricolo

I soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo sabato 25 marzo alle ore 2 pom. in un'aula del locale scolastico per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto 1910.
2. Nomina di sette consiglieri.
3. Nomina di 3 revisori.

Scadano da consiglieri: per morte, il dott. Capellani cav. uff. Pietro, per anzianità: Sbuelz Giovanni, Fosca Angelo, Iannis Domenico, Ribis Tobia, Zenarolla Nicolò e Colitti Domenico.

I soci del Comune di Tricesimo voteranno 4 nomi; quelli del Comune di Reana voterano 2 nomi e uno quelli del Comune di Cassacco.

Scadano da revisori dei conti i signori: Bortolotti cav. rag. Arnaldo, Ellero Vincenzo, Masotti nob. Giovanni.

L'elezione dei consiglieri e dei revisori sarà fatta per schede; le urne resteranno aperte fino alle ore 4 pom.

# LA MOZIONE SULLE FERROVIE STRATEGICHE

## presentata alla Camera con la firma di circa 60 deputati

## Una lettera dell'on. Chiaradia

Alla fine di febbraio per iniziativa del senatore di Brazzà e del deputato Chiaradia si riunirono alcuni senatori e deputati del Friuli per decidere sull'atteggiamento che meglio potesse affrettare la soluzione della grave questione della ferrovia strategica del Veneto.

Si stabili allora di svolgere contemporaneamente un'azione in Senato e alla Camera.

Il sen. di Brazzà ha già presentato un'interpellanza. L'on. Chiaradia a nome anche di molti colleghi deputati (circa 60) fra i quali è ben ricordare i nomi di due competentissimi (gli onorevoli generali Pistoia e Mazzitelli) ha presentato oggi alla Camera la seguente mozione:

*La Camera, convinta della necessità che le ferrovie venete indicate dalla Commissione d'inchiesta sull'esercito siano costruite senza ulteriore indugio e che ogni incertezza in merito alla Ostiglia-Treviso debba rimuoversi:*

*invita il Governo a presentare al più presto il relativo disegno di legge secondo il tracciato voluto dall'autorità militare.*

### La necessità di provvedere

*Sull'importante argomento, l'on. Chiaradia — che ha presentato la mozione alla Camera — ha scritto pel* Giornale d'Italia *le seguenti note che ripubblichiamo nelle parti principali.*

E' proprio il caso di dire che i lunghi studi hano dato una volta tanto buon frutto; l'Italia nell'ipotesi certo non desiderata, ma pur possibile di una guerra con l'Austria, dovrà essere difesa e sarà difesa al confine. E già troppo che non si possa dire che sarà difesa ai suoi confini naturali.

Di qui il consenso unanime dei competenti sulla necessità di provvedere ai tre fondamenti coefficienti di questa difesa: la costruzione dei forti, l'aumento delle guarnigioni, la costruzione di una completa e bene intesa rete ferroviaria che valga a fronteggiare, almeno in parte, la meravigliosa e pericolosa attività della nostra vicina ed alleata: consenso che ha ricevuto la più solenne sanzione nei voti formulati di recente dal capo dello Stato Maggiore e nelle ponderate conclusioni della Commissione d'inchiesta per l'esercito.

Non dirò dell'aumento delle guarnigioni che se in parte (e specialmente nei riguardi della cavalleria) è stato fatto, pure darebbe occasione ad amare riflessioni se si istituissero confronti e si prendesse in esame l'inconcepibile lentezza con la quale si progettano... e non si costruiscono le caserme.

Valga per tutti il caso della caserma di cavalleria a Pordenone (*e quello, quasi identico, della caserma di Udine.* — N. d. G.) attorno alla quale si lavora in progetti da tre anni mentre il reggimento è acquartierato alla meglio, ossia alla peggio. E nemmeno parlerò dei forti in costruzione o di quelli progettati, parendomi sufficiente ricordare che secondo il parere di un geniale intelligente e vigile studioso e critico di cose militari essi rappresentano tutto quello che la moderna arte di guerra può chiedere alle fortificazioni... purchè vengano costruite. Chiede invece la parte sulla quale dovrebbero convergere le maggiori simpatie come su quella che è destinata a recare indubbia utilità anche in tempo di pace, la costruzione delle ferrovie, non abbia ancor fatto il più piccolo passo.

* * *

Si obbietta che il ritardo nella costruzione della Ostiglia-Treviso ossia nella presentazione di un progetto di legge per la costruzione (la cosa è già molto diversa) è imputabile più che al Governo all'atteggiamento delle varie regioni interessate al passaggio della linea.

**Nulla di men vero e di più ingiusto.**

La questione va esaminata così come il Governo l'ha posta e delle conseguenze dell'errata impostazione il Governo deve dar colpa a sè stesso, a meno che non sia vero quanto va sussurrando qualche maligno, che cioè il Governo, poco entusiasta della costruzione di nuove linee (qualunque sia il loro carattere), si allieti di una politica machiavellica che ha diviso per ragion locali coloro che da tempo e con la maggiore energia caldeggiano la pronta soluzione del problema.

Ma qualunque sia stato e sia il pensiero del Governo la verità nei riflessi delle competizioni locali è facilmente chiarita; nè Padova, nè Verona nè Vicenza avrebbero alzato la voce, avanzate pretese se lo Stato Maggiore e il ministro della Guerra avessero nettamente indicato il tracciato meglio rispondente ai fini essenzialmente militari della linea e il Governo lo avesse senz'altro fatto suo e proposto al Parlamento per l'approvazione. E' accaduto invece che il ministro esclusivamente tecnico su una quistione essenzialmente tecnica ha creduto bene ispirarsi a criteri di opportunità parlamentari: « La linea è necessaria; purchè la si faccia, ha dichiarato il generale Spingardi, non importa che passi qualche chilometro a destra piuttosto che a sinistra ». E in tal modo il ministro tecnico, mosso dal desiderio di cedere il passo all'uomo parlamentare, non si è accorto che con la seconda parte della sua dichiarazione toglieva valore alla prima; non si è accorto, o non ha voluto considerare che forniva larga occasione di pretesti per ritardare o addirittura per compromettere, come pensano i pessimisti, la costruzione della linea.

Se l'autorità militare si decidesse a indicare il tracciato preferibile noi vedremmo a fatti quanto sia radicata nella pubblica coscienza la virtù del sacrificio troppo volte invocata ed affermata a parole in questi giorni: — noi vedremmo Verona, Padova e Vicenza, le Provincie che ora difendendo il loro rispettivo interesse meglio che far valere un diritto compiono un dovere, adattarsi subito alle supreme necessità della patria, proclamate finalmente in modo reciso e preciso: noi vedremmo le industri e patriottiche popolazioni del Veneto accordarsi tutte per facilitare la costruzione della linea e cercare riparo in altro forma di attività o in altre vie di comunicazione ai danni che eventualmente a ciascuna di esse arrecasse l'affermata necessità dell'uno piuttostochè dell'altro tracciato.

* * *

E della Sacile-Pinzano, di questa linea che pure essendo di comprovata e somma importanza militare dovremmo chiamare la cenerentola delle linee del Veneto se fosse vero quanto di recente un giornale del Friuli ha fatto dire al Presidente del Consiglio in risposta a chi lo intratteneva in argomento, che avviene? Per la Sacile - Pinzano non ricorrono certo le difficoltà locali che hanno fatto scorrere tanto tempo per la Ostiglia - Treviso. E' vero, sì, che per qualche tempo parve che Udine si opponesse ad una ferrovia a scartamento normale tenendo di averne danno e invocasse la ferrovia a scartamento ridotto come quella che per San Daniele avrebbe necessariamente fatto capo al capoluogo della Provincia; ma è pur vero che quando si conobbe la concorde opinione dei competenti, quando fu noto il parere dello stato maggiore che escludeva lo scartamento ridotto, quando infine fu manifesto e indubbio quale fosse il concetto rispondente ai fini della difesa l'accordo fu completo.

Ond'è che di recente il rappresentante di Udine, parlando sul bilancio dei LL. PP. riconobbe appieno la necessità della pronta costruzione della linea a scartamento normale; pur facendo presente che ai fini del commercio e della stessa difesa sarebbe stato utile il prolungamento da Pinzano a Udine; ond'è che mirabile esempio di patriottismo fornirono le popolazioni del territorio pedemontano che la linea dovrebbe percorrere quando volero e seppero desistere dalle pratiche intese alla costruzione di una ferrovia a scartamento ridotto, e della quale la Società Veneta aveva già approntato il progetto di dettaglio che i comuni dovranno pur pagare, per non intralciare con domande di sussidi ad una tramvia l'opera del Governo, opera che quelle popolazioni, richiamate di continuo alla realtà delle cose dalla postura del loro territorio, non sanno concepire poco sollecita della soluzione di così importante e vitale problema.

Ma quali ragioni potranno ancora ritardare la presentazione da parte del Governo di un progetto di legge per la costruzione della Sacile-Pinzano? Gli studi intesi a chiarirne l'assoluta importanza sono ormai completi ed esaurienti.

Di un altro tronco mi trarrebbe qui a discorrere l'argomento delle ferrovie strategiche nel Veneto; del tronco Montebelluna-Susegana. Ma penso me ne dispensi il fatto della sua importanza ed intuitiva evidenza e che a convincersi della sua assoluta necessità basta immaginare la carta del Veneto già arricchita delle due linee Ostiglia-Treviso e Sacile-Pinzano.

* * *

Concludendo: un programma inteso a mettere il paese in condizione di opporre una pronta ed efficace difesa al confine non può essere svolto a base di dilazioni, di incertezze e di studi che non sieno richiesti da imperiose ragioni tecniche. E' questa una materia nella quale non si possono ammettere i mezzi termini.

O il Governo intende assumere la responsabilità di non fare o deve dichiararlo nel modo più esplicito perchè il Parlamento sia messo in condizione di dividere o meno siffatta responsabilità; o intende attuare i provvedimenti reclamati a gran voce e quasi senza distinzione di partito da quanti vogliono un Italia schiva da iattanze ma forte e rispettata e allora deve rompere gli indugi, togliere anzichè creare le occasioni di sterili conflitti ed affrontare intera e pronta la soluzione del problema delle ferrovie strategiche nel Veneto.

ATTILIO CHIARADIA
Deputato al Parlamento

*Sempre a proposito delle deficienze e incertezze che informano tutto il nostro sistema di difesa del confine orientale, sia dal punto di vista dalle ferrovie che da quello della costruzione delle caserme (a Udine, Pordenone, Cividale, ecc. ecc.) e sia in fine pel modo non razionale con cui si è proceduto alla formazione delle varie guarnigioni della nostra Regione, abbiamo ricevuto un articolo dal nostro egregio amico Carlo Franchi, che pubblicheremo in settimana.*

**IL CAMBIO**

ROMA, 18. — Il Cambio per lunedì è 100.42; per la settimana 100.40.

# Cronaca giudiziaria

## IN TRIBUNALE

Presidente: avv. Turchetti — Giudici: *Rieppi e Pavanello* — P. M.: avv. *Tonini.*

Difensori: Pollis nob. Antonio, Doretto avv. Giuseppe.

### Falso in cambiali

Siedono sul banco degli imputati: Brun Antonio di Domenico, di anni 53 di Premariacco, detenuto dal 25 dicembre.

Pizzoni G. Batta di Luigi, di anni 25 di Premariacco.

Orgnacco Celso Domenico di Giuseppe, di anni 26, di Premariacco, liberi.

Sono imputati di falso in cambiali per avere nelle due cambiali 1. maggio 1910 con scadenza al 1. settembre successivo a favore di Arturo Picinini di Udine, di L. 500 ciascuno; il Pizzoni G. Batta falsificata la firma di Pittiani Giovanni fu Angelo, l'Orgnacco Celso Domenico falsificato la firma di Orgnacco Giuseppe fu Domenico, quali emittenti e per avere il Brun Antonio altro coemittente determinato i predetti due a commettere reato concorrendo negli stessi nell'esecuzione del medesimo.

Il P. M. solleva tosto incidente circa l'ammissibilità dei testi introdotti dal difensore Doretti in difesa dell'Orgnacco. Costui si trova in America. Poteva conferire, dunque la sua assenza non è per nulla giustificata.

L'avv. Doretti insiste per l'audizione dei testi introdotti, sostenendo giustificata l'assenza e ciò per ragioni d'indole morale e giuridica.

Il Tribunale, ritiratosi in Consiglio, accoglie la domanda del difensore respingendo la istanza del P. M.

Comincia la serqua dei testimoni, fra i quali notiamo l'avv. Brosadola Pietro di Cividale, il prof. Ferigo di Orsaria, la simpatica figura del Maestro sig. Draida di Orsaria.

Avuta la parola il P. M. sostiene la colpevolezza di tutti e tre gli imputati: del Brun per aver determinato gli altri due alla falsificazione delle cambiali; degli altri due, pur vittime dello stesso, ma vittime coscienti perchè sapevano di commettere un reato.

Con forbita requisitoria chiede che il Brun sia condannato ad anni 4 di reclusione e 1 anno di sorveglianza, il Pizzoni e l'Orgnacco ad anni 2 e mesi 6 di reclusione.

**Il cav. avv. Pollis**

riconosce la gravità della causa che deve trattare. Tratteggia la figura del Brun, cercando scagionarlo il più possibile in base alla sua difesa, che egli non può sconfessare.

Crede ad ogni modo che il Tribunale possa trovare molte attenuanti al Brun, ed in ogni caso discendere di molto dalla pena proposta dal P. M.

**L'avv. G. Doretti**

sorge poi a parlare nell'interesse dell'Orgnacco e del Pizzoni. Sono vittime del Brun, dei suoi raggiri. Il Brun li ha sorpresi nella buona fede, perchè senza utile alcuno non avrebbero firmate le cambiali l'uno falsificando la firma del proprio padre, l'altro quello dell'amico Pittioni.

Sostiene la mancanza di dolo nei suoi raccomandati per mancanza di coscienza dell'atto criminoso compiuto e di libertà di determinazione a compiere l'atto stesso.

Ricorda la sua posizione di difensore del figlio Orgnacco, accettata dietro insistenza del padre dello stesso, che senza sapere aveva denunciato il figlio. Fa presente l'onestà, la vita brillante dei due giovani imputati, messa in raffronto alla moralità del Brun. Chiede l'assoluzione.

Il Tribunale condanna il Brun alla reclusione per anni 3 mesi 6 ed accessori. Assolve il Pizzoni e l'Orgnacco.

Il pubblico, tutto di villici di Orsaria, applaude alla sentenza con battimani, e fa un'ovazione al difensore alla sua uscita dal Palazzo di Giustizia.

### Non luogo a procedere

Il Procuratore Generale alla Corte d'Appello di Venezia ha presentato le sue conclusioni coll'ampia minuziosa istruttoria istituita in tutte le città dove ebbero residenza sull'operato del presidente Pasqualini e del Procuratore del Re Tescari, in seguito e in conformità alle cause dell'avv. Ronca.

Per tutte le accuse il Procuratore Generale propone il non luogo a procedere.

# Cronaca Provinciale

### Da PORDENONE — Per conseguire il brevetto di pilota — Prove troncate per lo scoppio d'un cilindro

(Per telefono. — L'egregio giovane triestino signor Widmer, che ieri, come abbiamo pubblicato, ha compiuto felicemente vari voli, dimostrando coraggio e sangue freddo e tutte le doti per divenire un distinto aviatore, nel pomeriggio d'oggi cominciò le prove per conseguire il brevetto di pilota aviatore.

Il campo d'aviazione era tutto in moto e sebbene non fosse giorno festivo, il pubblico accorse al sempre bello e nuovo spettacolo era abbastanza numeroso.

Il tempo però non era molto favorevole alle corse aeree, soffiando un forte vento che aveva la velocità di 6-9 metri al minuto secondo.

I commissari chiamati a decidere sull'ottenimento del brevetto erano i seguenti: Il generale comm. Olea, l'avv. cav. Riccardo Etro; aggiunti: avv. Arturo Ellero, cav. Edoardo Engler, direttore della Banca commerciale, Vincenzo Sellenati, il medico dott. Marcello; il rag. Luigi de Carne; pilota Ettore Graziani.

Il Widmer compì i due voli regolamentari con inappuntabile perfezione ad un altezza media di circa 20 metri.

Il terzo giro però, disgraziatamente non potè effettuarsi, perchè causa il vento scoppiò il cilindro del motore; perciò la prova venne rimandata ad altra giornata.

Il signor Widmer venne molto festeggiato dai colleghi presenti, dagli ufficiali, dal pilota Rossi e da parecchi altri. E le congratulazioni il simpatico giovane triestino se le merita veramente, perchè egli possiede tutte le qualità per divenire un aviatore di primo ordine.

### Da SACILE — I progressi del Circolo agricolo

Domenica 12 corr., ebbe luogo l'assemblea del Circolo Agricolo di Sacile nel teatro sociale, con un numeroso concorso di soci e pubblico.

L'egregio presidente cav. ing. G. B. Sartori, apre la seduta e fa il resoconto finanziario della gestione del primo anno di vita dell'istituto, resoconto che viene concretato negli estremi seguenti:

| | |
|---|---|
| Attività | 1407.45 |
| Passività | 992.15 |
| Civanzo L. | 415,30 |

Il resoconto dei dettagli e nel suo complesso riscuote l'unanime approvazione dei soci.

Il Presidente fa poi il resoconto morale ricordando come la modesta istituzione sia sorta per impulso della benemerita Società per l'Insegnamento Popolare e della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura del Basso Friuli Occidentale.

L'iniziativa venne poscia per merito dei promotori signori Bellavitis co. Ezio, dott. Marchettano, prof. Stradaioli, Giovanni Rapuzzi, tradotta in atto 13 settembre 1909. Il Circolo Agricolo di Sacile e Comuni contermini, venne costituito con N. 25 soci fondatori e 2 ordinari, e nella seduta 28 settembre 1909 venne approvato lo statuto e nominato il consiglio d'amministrazione.

Le sedute consigliari furono 3. Per iniziativa del Circolo vennero tenute varie conferenze agrarie.

In seguito a deliberazione del 18 settembre vennero iniziate pratiche presso l'Associazione Agraria Friulana per ottenere un deposito di macchine agricole; e l'Associazione stessa spedì a titolo di deposito N. 37 macchine di qualità diverse; alcune delle quali vennero anche sperimentate nel terreno Bellavitis a Sacile e a Vigonovo nel terreno del maestro Bressan.

Al momento della fondazione il Circolo contava 27 soci, al 31 dicembre 1910 il numero salì a 100; ora ne annovera 126.

L'assemblea con vivo compiacimento rilevò il progresso dell'istituzione e all'unanimità approvò l'operato dei preposti.

Venne approvata pure, la proposta di concorsi a premi per il 2.o semestre 1912 per la tenuta razionale delle concimaie e per l'allevamento dei torelli.

Vennero confermati nella carica i consiglieri: Sartori cav. ing. Gio. Batta, Corazza dott. Antonio, Balliana cav. Domenico e i sindaci effettivi Chiaradia cav. Enzo, Carioni Antonio e Stradaioli prof. Giuseppe, e i supplenti Besa Santo e Ciro Liberali.

### Da PALMANOVA — Al gran concorso ippico di Roma — Società allevatori

Ci scrivono 17. (*n.*)

Al gran concorso ippico che si terrà a Roma nel prossimo aprile, prenderà parte anche una pattuglia del 12.o Cavalleggeri di Saluzzo qui di stanza: detta pattuglia che si recherà alla Capitale per via ordinaria, sarà comandata dal tenente signor Cavalier, e composta da un sott'Ufficiale e 5 soldati.

Domenica 26 corrente, alle ore 10 e mezza antimeridiane avrà luogo nei locali del Circolo agrario di Palmanova l'Assemblea generale dei soci, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio sull'esercizio 1910.
2. Relazione dei revisori dei conti.
3. Bilancio 1910.
4. Preventivo 1911.
5. Nomina del Consiglio direttivo scadendo i signori: Buri dott. Giovanni, Calligaris Sebastiano, Morelli de Rossi avv. Giuseppe, Morandini Giovanni, Zampar Bortolomeo.
6. Nomina di tre revisori dei conti scadendo i signori: Beltrandi cap. cav. Giuseppe, Manin co. Orazio Organi Martina nob. Giuseppe.

Oggi in Piazza V. E. alle ore 16 la Banda Cittadina terrà il primo concerto della stagione con il seguente programma:

1. Nuovo Secolo — marcia — *Nicoletti*
2. Fra Diavolo — Fantasia — *Auber*
3. Espaug — Waltzer — *Waldtenfel*
4. Coro di soldati — Gounond
5. Il profeta — Marcia dell'incoronazione.

La fanfara del Saluzzo, a Sevegliano, in occasione di quei festeggiamenti:

1. Marcia Reale — *Gabetti*
2. Mazurka — Idealismo — *Amedei*
3. Cavat. sull'op. « Don Pasquale » — *Donizetti*
4. Finale II. « Aida » — *Verdi*
5. Waltzer — Gioie di Primavera — *Ma...*
6. Aria sull'op. « Favorita » — *Donizetti*
7. Polka — L'incudine — *Pezzino*

### Da AVIANO — Assemblea del Circolo agricolo

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 25 marzo corr., ore 2 pom. nel locale del Municipio per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione e relazione morale del Consiglio d'Amministrazione.
2. Approvazione del bilancio consuntivo 1910.
3. Nomina di sei consiglieri. Scadano (rieleggibili) i signori: Cecchelin Giuseppe, Zambon Duzzolo Angelo, Redolfi Tezat Giovanni, Tessan Got Angelo, Berti Luigi, Cipolat Osvaldo.
4. Nomina di tre revisori dei conti. Scadano i signori: Piazza Ferdinando, Venturelli Marco, Tubello don Antonio. Sono pure rieliggbili.
5. Proposte varie.

### Da LATISANA — Circolo di scherma

Ci scrivono, 18, (*n.*):

Per iniziativa dei signori Pietro Gaspardi e Diego Cassi, fra alcuni volonterosi giovanotti venne fondato un Circolo di scherma.

Il Circolo comincierà a funzionare domenica 19 marzo e riuscirà splendidamente, oltre che di vantaggio alla fisica e civile educazione dei soci, a lustro e decoro del paese, quantunque non tutti i giovani di cui era lecito attendersi l'adesione oggi possano annoverarsi fra i soci, sebbene non manchino mai dalle file di ben altre tenzoni.

* * *

Oggi in tardissima età cessava di vivere la signora Teresa Picotti, conosciutissima in paese, ove godeva la massima stima.

Condoglianze ai figli.

### Da MUZZANA — Una disgrazia

Ci scrivono, 17, (rit.) (*n.*):

Oggi, a certa Cescon Luigia maritata Bianco, successe una grave disgrazia! La Luigia era salita sul fienile per prendere il mangime ai buoi. Mentre scendeva un piuolo della scala si ruppe e la donna cadde a precipizio.

Cadendo, un piede s'impigliò fra due piuoli, e la poveretta n'ebbe rotta una gamba!

D'urgenza fu condotta all'ospedale di Latisana ove le furono prestate le cure necessarie.

Auguriamo una pronta guarigione al la povera donna, madre di parecchi figli.

*Cielo*

### Da MARANO Lagunare — Il Commissario prefettizio

Ci scrivono, 18, (*n.*):

Fin dal 15 corrente è tra noi il ragioniere capo della Prefettura signor Domenico Gilardoni quale Commissario Prefettizio.

Lodiamo la sollecitudine del signor Prefetto pel bene del nostro paese. A suo tempo renderemo nota l'opera dell'egregio uomo mandato a risolvere senza indugio la questione dell'affittanza nuova di Valle Pantani. La forza delle cose porterà poi gli elettori alle elezioni suppletive.

### Da COLLOREDO di Prato — Assemblea generale

I soci del Circolo Agricolo sono invitati di prima convocazione domenica 26 corrente, alle ore 1 pom. nei locali della sede del Circolo.

### Estrazione del Lotto

18 marzo

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 12 | 6 | 70 | 22 | 13 |
| BARI | 64 | 17 | 22 | 78 | 79 |
| FIRENZE | 22 | 51 | 66 | 25 | 42 |
| MILANO | 41 | 34 | 57 | 3 | 76 |
| NAPOLI | 3 | 90 | 28 | 30 | 59 |
| PALERMO | 41 | 71 | 39 | 13 | 73 |
| ROMA | 75 | 6 | 68 | 65 | 40 |
| TORINO | 26 | 4 | 6 | 60 | 61 |

Vedere in IV Pagina il Corriere commerciale e l'orario della ferrovia.



# Tiro a Segno

**Domenica 18 marzo**

le lezioni regolamentari seguiranno dalle ore 7 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.

# CRONACA CITTADINA

## Riflessioni di un uomo sulla jupe-culotte

La jupe-culotte è diventato oggi un argomento così importante da interessare non solo le signore ma anche gli uomini.

Le tendenze femministe coltivate da molte signore e da tantissime altre solo desiderate, le conducono inevitabilmente a mascolinizzarsi, almeno in tutto quanto possono.

Non è quindi a stupirci se le vediamo a tentare d'assalto la rocca più inespugnabile, ciò che nel vestito le differenzia di più dagli uomini: i calzoni.

Stando a quanto riferiscono alcuni igienisti, la moda delle brache è degna di incoraggiamento; e forse con un poco di perseveranza le nostre donne riusciranno vincitrici.

No comprendiamo quindi la gazzarra indecente con la quale vengono perseguitate in molte città le cultrici della nuova moda, giungendo sino al punto di vietare loro l'ingresso nei teatri, ed anche proibendone l'uso, come in uno Stato di America, che cercò la giustificazione con il dire che ne verrebbero danneggiate le industrie ed i commerci se in un prosieguo di tempo la moglie ed il marito si servissero a vicenda degli stessi calzoni.

Fino a tanto che, e noi crediamo sempre, la donna avrà anche bisogno di essere vezzosa per farsi amare dagli uomini, vi dovrà esistere una notevole differenza nella foggia delle brache.

Vogliamo ancora supporre che la nuova moda non giunga ad incontrare il favore generale, ed allora verrà abbandonata il prossimo anno, ed intanto avranno lavorato per la bisogna industrie e commerci; mentre che se la moda fallisse si dovrebbe attendere al prossimo anno l'invenzione di un'altra; ed intanto le signore continuerebbero ad usare i vecchi vestiti.

E che cosa è una *entrave* se non la metà di un calzone? e quando vedete riunite diverse donne che lo indossano, se camminano non vi lasciano la impressione di vedere come una corsa nei sacchi?

E le brache che permettono la più sconfinata libertà di movimenti non sono le mille volte da preferirsi?

Non avete mai notato in una giornata di pioggia una donna un poco trascurata della persona che camminando con una veste abbondante, arriva a formarle un orlo di fango che pare il cerchio di una botte?

E che cosa diremo quando vi è un bel polverone e che si riesce a risparmiare gli spazzini? con quanto frutto dell'igiene ognuno se lo può immaginare. Anche in questi casi non sono da preferirsi i calzoni?

## L'afta epizootica

### Severe misure di precauzione

E' noto che in vari centri si è constato il riapparire di questa grave malattia dei bovini. Il bollettino provinciale reca 218 casi:

Marsure, stalle infette 10, animali colpiti 33 — Sacile stalle infette 4, animali colpiti 20 — Paruzza stalle infette 3, animali colpiti 26 — Morsano al Tagliamento animali colpiti 1 — Bagnarola stalle infette 3, animali colpiti 19 — Nespoledo Lestizza stalle infette 3, animali colpiti 12 — Meretto di Tomba 1, animali colpiti 6, Meretto di Savalons stalle infette 14, animali colpiti 30 — Nogaredo stalle infette 2, animali colpiti 19 — Gigonicco stalle infette 1, animali colpiti 3 — Plovega stalle infette 4, animali colpiti 33 — Amaro stalle infette 4, animali colpiti 12 — Tolmezzo stalle infette 2, animali colpiti 4. — Totale 218 casi.

E' tuttavia da notare che, in tutti questi casi, minima fu la mortalità, non essendosi deplorato che la perdita di pochi vitelli.

L'ufficio sanitario ha preso le più severe misure per impedire una maggiore diffusione del morbo. Se le autorità saranno assecondate — come finora fortunatamente è avvenuto — dalla popolazione, le misure stesse saranno certamente sufficienti.

Mercoledì prossimo anche il Consiglio Sanitario si occuperà dell'argomen to tanto importante per la nostra provincia.

### PER IL CAMPO DI AVIAZIONE IN AVIANO

## La G. P. A. approva le concessioni del Comune

Nella seduta di ieri, la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato la deliberazione, con la quale il Comune di Aviano consente all'Autorità Militare la formazione di un campo di aviazione su di un terreno di m. q. 750,000, con la costruzione di due *hangars* su di un terreno di circa due ettari poco distante dalla strada per Rauscedo, costruzione alla quale il Comune contribuirà con L. 1000.

Come è noto il campo di Aviano prenderà nome da Leonino da Zara.

## La repressione della caccia e pesca abusive

Fu diramata ai sindaci e alle autorità della provincia di Udine, dal cap. cav. Italico Rubazzer, presidente della commissione provinciale per la repressione della caccia e pesca abusiva la seguente circolare:

«Avendo il Governo del Re approvato lo stanziamento nel bilancio provinciale dei fondi occorrenti per la repressione della caccia e pesca abusive, la Deputazione Provinciale ha ricostituita la commissione per i necessari provvedimenti.

«La detta Commissione, testè riunitasi, ha chiamato il sottoscritto a presiederla.

«Nel comunicare quanto sopra, lo scrivente confida che nell'adempimento del suo mandato sarà dalle SS. LL. autorevolmente coadiuvato.»

## I commoventi funebri di Edoardo Zampis

Il disgraziato operaio che ebbe sì atroce fine, l'altro ieri, nell'Officina della Società Friulana di elettricità, venne jeri accompagnato all'estrema dimora.

I funerali ebbero luogo alle ore 14, muovendo dalla chiesa dell'Ospitale.

Durante le esequie il parroco, don Giuseppe Comelli, fece un'orazione funebre dell'Estinto.

Finita la funzione religiosa il funebre corteo si mise in moto nel seguente ordine:

Le corone portate a mano che erano le seguenti: Squadra impianto di Torre, Personale dell'officina, Società Friulana cementi, I parenti, la mamma e il fratello, I compagni dell'Officina fuori porta Gemona, Officina elettrica Drausi di Tarcento, Consiglio d'amministrazione della Società elettrica Friulana, Personale della Tramvia, Cugini Bontempo e Piccini, Impiegati e operai della Staz. Elettrica Friulana, il Direttore della S. E. F.

Seguiva la carrozza funebre col feretro sul quale posava la corona della moglie e dei figli.

Subito dietro la carrozza veniva il fratello piangente con altri congiunti dello Zampis, parecchie congiunte e conoscenti della famiglia in gramaglie, la bandiera della Società operaia di M. S. rappresentata dal direttore Libero Grassi, dal segretario Natale Rovina e da qualche altro, il senatore conte A. di Prampero, presidente e il cav. Malignani, direttore della Società Elettrica Friulana, il Sindaco comm. prof. Domenico Pecile con l'assessore Pico, l'ing. cav. Sendresen, cav. G. B. Volpe, cav. F. Minisini, A. Fermeri, ing. Cudugnello, dott. V. Donetti, A. Nimis, avv. Nimis, L. De Glaria, Miotti direttore della Banca di Udine, ing. Di Gaspero, ing. Piceno, cav. Giusto Venier, Aurelio Braidotti, rag. Vittorello, Secli e altri impiegati della Società elettrica Friulana, nonchè numerose altre persone.

La bandiera della Società di Previdenza fra operai ferrovieri, seguita da lunghissima schiera di operai dell'Officina elettrica e di altri stabilimenti.

Al corteo facevano scorta alcuni vigili municipali in grande tenuta; numerosissimi erano i portatori di ceri.

Dalla chiesa dell'Ospitale il funebre proseguì per la piazza dell'Ospitale, via Cavallotti, piazza Garibaldi, via Grazzano, via Ribis, via Poscolle fino fuori porta Venezia al piazzale 26 Luglio ove si fermò.

Poscia il corteo si sciolse e il carro funebre proseguì per il cimitero.

### Il funebre accompagnamento di Tiziano Enea

Dietro il feretro del prode veterano di Palmanova e Venezia, Tiziano Enea erano nel pomeriggio di ieri i suoi compagni d'arme. Il funerale civile riuscì semplice e commovente.

### Cade nella roggia

Ieri sera il calzolaio Franz Qualizza d'anni 34, di Gorizia, residente in Casarza, preso dai fumi del vino, cadeva nella roggia di Molin Nassorto.

Prontamente tratto a salvamento veniva condotto all'ospedale.

### Banda militare

Programma musicale da eseguirsi oggi 19 marzo 1911 in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 16.30 alle 18.

1. Ascolese — Fucilieri di Roma (79. Urrah) — Marcia.
2. Rossini — Guglielmo Tell — Sinfonia.
3. Strauss — I Flutti del Nilo — Valzer.
4. Giordano — Fedora — Fantasia.
5. Puccini — Manon Lescaut — Intr. atto 1.o e finale 3.o.
6. De Angelis — Senza Pensieri — Mazurka.

### Ricreatorio Popolare "Carlo Facci"

Orario - Programma fissato per domenica 19 corr. dalle 13.30 alle 16.30; Passatempi vari all'aperto; lancio della palla col mezzo del tamburello — giuoco della fune — partita al football, ecc.

### Beneficenza

Il sig. rag. G. Batta Marioni versa all'Istituto della Providenza L. 310 importo incassato dalle spese Cassa di Risparmio di Udine per medaglie di presenza liquidategli pel primo trimestre 1910.

## ARTE E TEATRI

### Lo spettacolo d'opera al Sociale

Il teatro Sociale presentava ieri sera uno spettacolo davvero imponente: una sala elegantissima, animata da una deliziosa fantasia di ricche toilettes. Le nostre signore dell'aristocrazia occupavano tutti i palchi portando nell'ambiente una nota di distinzione eccezionale.

Da Palmanova una numerosissima schiera di gentili signore e signori erano giunti a popolare il nostro teatro, d'un aspetto anche nuovo e più delizioso, mentre la loggia ed il loggione gremiti, raccoglievano centinaia di spettatori. L'*Aida* fu ascoltata con la solita ammirazione, e per tutti gli esecutori e per il maestro si ebbero applausi vivissimi.

Il pubblico nuovo espresse tutte le sue simpatie alla brava protagonista signorina Crestani, che è una vera colonna dello spettacolo.

Come il solito l'atto terzo fu deliziosissimo e in esso la Crestani raccolse applausi scroscianti.

Non occorre dire che anche tutti gli altri artisti, signorina Zacconi, tenore Cappelli, baritono Vinci e bassi Carozzi e Donaggio furono col maestro Mascagni sempre applauditi anche in questa serata di eccezionale fortuna per la stagione d'opera del Sociale.

Domani sera sesta rappresentazione.

L'impresa prega di comunicare che i posti riservati in loggione si possono acquistare solo nei giorni precedenti gli spettacoli.



## STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 12 al 18 marzo 1911.

### Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 15 — id. morti id. 1 id. 00 — Esposti id. 1 id. 00 — Totale 31.

### Pubblicazioni di matrimonio

Umberto Gremese fonditore con Lucia Petrozzo operaia, Evangelista Ganis commesso di studio con Maria Rojatti casalinga, Luigi Garavini esercente con Luigia Bertuzzi casalinga, Giuseppe Gentile ferroviere con Adele Bertossi casalinga, Camillo Facchini rapp. di comm. con Catterina Blasich civile.

### Matrimoni

Luigi Croatto guardia daziaria con Adele Furlano casalinga, Domenico Zoratto agricoltore con Amalia Della Rossa casalinga.

### Morti

Dario Ceschia di Valentino di mesi 2, Fiorello Sclabi di Renato di giorni Gioconda Chiarandini di Luigi di mesi 2, Evelina Van di Guglielmo di anni 1, Maria Barbetti di Antonio di anni 2, Luigi Bianchi di Luigi di anni 1, Teresa Meretto di Massimiliano di anni 1 e mezzo, Antonio Rojatti fu Francesco d'anni 53 villico, Teresa Florida ved. Dalla Torre d'anni 61 villica, Giovanni Pulini fu Antonio d'anni 31 villico, Teresa Scotto ved. Rioli d'anni 83 casalinga, Iussioh Maria-Cudicio di anni 22 casalinga, Giuseppe Giaccioli fu Antonio di anni 77 tintore, Anna Fonoat-Malisano fu Giacomo d'anni 80 casalinga, Antonio Di Gaspero fu Antonio d'anni 60 muratore, Giovanna Saobrgnano-Mian d'anni 34 villica, Rosano Castellani fu Francesco d'anni 68 guardiano, Natalina Jussa di Antonio d'anni 30 cameriera, Lucia Calligaris vedova Tilini d'anni 81 casalinga, Pietro Briante di Gio. Batta d'anni 21 soldato negli alpini, Giovanni Massi fu Francesco d'anni 35 villico, Luigina Zujani di Antonio d'anni 1 e mesi 9, Antonio Malisano fu Tomaso d'anni 85 barbiere, Albino Cappellaro fu Giovanni d'anni 59 boscaino, Edoardo Zampis fu Francesco d'anni 35 meccanico, Enea Tiziani fu Pietro d'anni 81 pensionato, Luigi Fontanini fu Marco d'anni 58 agricoltore, Maddalena Sbrizzai fu Daniele d'anni 67 casalinga. — Totale 29 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

# RECENTISSIME

## IL PROCESSO DELLA MALAVITA a Viterbo

VITERBO, 18. — Alle ore 9 precise tutti gli accusati sono a posto.

Oggi avremo la sola udienza antimeridiana.

Molti avvocati si recano dal pres. cav. Giuseppe Bianchi a fargli gli auguri pel suo onomastico.

Martedì si addurranno gli interrogatorii degli altri tre autori materiali del duplice assassinio (Salvi, Di Gennaro e Cerrato) e mercoledì sarà interrogato l'Abatemaggio. Costui si mostra contentissimo dell'interrogatorio reso ieri dal Morra.

Alle 9.15 si apre l'udienza. Il presidente invita gli accusati a stare attenti perchè prosegue la loro causa.

Il Morra esce dalla gabbia e va, come ieri, presso il banco della Corte.

— Narrate — dice il presidente al Morra, — come passaste la sera del cinque giugno e cercate di non divagare.

— Non dubiti sig. presidente — risponde inchinandosi, il Morra — non divagherò.

— L'Abatemaggio dice, che noi, dopo ucciso il Cuocolo, con la stessa vettura saremmo ritornati a Napoli e giunti in Pescheria io sarei sceso dalla vettura e avrei dato 8 lire al cocchiere e detto a Sortini e al Salvi, di uccidere la Cutinelli. Questo affermò l'Abatemaggio. Ecco invece come io passai la sera del 5 giugno. Sul principio non ricordavo nulla, ma poi pensando e ripensando nella solitudine della mia cella, mi ricordai che nei primi di giugno si fanno delle gite per le feste di Montevergine e si ritorna il 5 ed io proprio al 5 mi incontrai con un amico di provincia, Eduardo Tirelli, il quale appunto voleva vedere la sfilata delle carrozze che erano state alla festa d' Montevergine. Cercammo io e l'amico di pranzare alla Stella a Posillipo, ma non si trovò posto e allora condussi l'amico nella trattoria di Agostino a Mare, dove trovai Salvatore Adami con la famiglia. Mercè i buoni uffici dell'Adami amico del proprietario della trattoria, potemmo trovare da mangiare.

L'interrogatorio del Morra che risponde con molta abilità dura tutta la mattinata. Ma non riesce sempre a salvarsi di fronte alle domande acute e incalzanti del Presidente.

## I Sovrani al Costanzi

ROMA, 19. (mattino). — Ieri sera i Sovrani assistettero allo spettacolo d'opera al Costanzi. Rappresentavasi il *Don Pasquale*. Il teatro era magnifico.

## LA REGINA MADRE A SIENA

SIENA, 18, notte. — Oggi è giunta a Siena in automobile S. M. la Regina Madre accompagnato dal seguito.

## UN TERRIBILE INFANTICIDIO

### Un cadaverino divorato dai cani

ROMA, 11. (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Sannino che quel brigadiere dei carabinieri è venuto a conoscenza d'un orrendo infanticidio perpetrato or sono due mesi.

Una contadina andò a enunciargli che i suoi due figlioletti le narrarono che — or saranno circa due mesi — videro sull'imbrunire, una donna che nascondeva, in aperta campagna un involto.

Appena andata via la donna, essi aprirono l'involto e vi trovarono un cadaverino tutto lordo di sangue. Ma per paura nulla dissero subito.

La sera dopo tornarono per rivedere il cadaverino, ma non trovarono che pochi rimasugli di ossicine evidentemente masticate dai cani.

Solo l'altro giorno essi decisero di raccontare l'orrendo caso alla loro madre.

Il brigadiere recatosi sul posto ove era stato messo il cadaverino, rinvenne stracci di tela lordi di sangue.

## Un duello tra Athos di San Malato e il marchese Rossi

NAPOLI, 18, (notte). — Oggi in una villa si sono battuti a duello il noto schermitore Athos di San Malato e il marchese Carlo Rossi presidente dell'accademia schermistica.

Vi furono tredici assalti durante i quali Athos di San Malato incalzò sempre l'avversario che rimase ferito lievemente all'avambraccio destro.

I duellanti si riconciliarono.

La causa del duello sta in una lettera ingiuriosa scritta dal San Malato al Rossi perchè questi non aveva risposto a una sua proposta d'una festa d'armi a favore dello schermitore francese Kirchoffer.

## BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 18, (ore 15). — In Europa la pressione massima è a 770 al Nord d'Inghilterra e nella Scandinavia, minima 748 Sud-ovest Inghilterra.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è ulteriormente salito fino quasi di 5 millimetri. In Liguria a temperatura è irregolare; variata con pioggia in Emilia, Centro Italia, Campania, Estremo sud e isole. Neve in Toscana ed Abruzzo.

Stamane il cielo vario nell'Abruzzo sud e Sicilia prevalentemente nuvoloso o coperto altrove.

Il mare qua e là mosso. Il barometro generalmente livellato in torno a 762 e 763.

Probabilità di venti deboli prevalentemente nel settentrione e cielo vario.


Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente resp.
Tipografia Friulana




## LE NECROLOGIE

per il *Giornale di Udine* si ricevono fino alle ore 6 pom. presso l'Agenzia A. MANZONI e C., in via della Posta, e più tardi, e fino alla mezzanotte, alla tipografia del Giornale, in Vicolo di Prampero N. 7.

## CORRIERE COMMERCIALE

### Mercato dei grani

ROMA, 19. — Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri, mentre segnavano un rialzo di mediocre entità a Parigi ed in America, ribassarono invece poco notevolmente su altri mercati europei.

Secondo *l'Eveneing Corn Trade List*, il frumento disponibile in Europa alla data del 13 marzo ascendeva ad ettolitri 37 milioni 194 mila, contro 29 milioni 203 mila del passato anno allo stesso tempo.

Negli Stati Uniti d'America la quantità di frumento disponibile per l'esportazione il dì 11 marzo era di 16 milioni600,000 ettolitri, manella stessa data del decorso anno superavano i 12,900,000. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa il 13 marzo si calcolavano a quarters 6,405,000 (un quarters equivale a ettolitri 2 litri 90) di cui due milioni 831,000 diretti per l'Inghilterra e 3,572,000 per il continente, mentre passato annoallo stesso tempo, ammontavano in complesso a quarters 6 milioni 248 mila. In Italia nella decorsa settimana i mercati del grano si mostrarono assai animati, ma gli affari conclusi non furono troppo numerosi. I prezzi, con lieve tendenza al rialzo, in alcuni luoghi, oscillarono tra le lire 25.50 e le lire 27 per i grani nostrano e le lire 28 per quelli esteri.

### Notizie agrarie

ROMA, 18. — Le notizie agrarie della prima decade di marzo sono, per le varie regioni, le seguenti:

*Liguria* — Il tempo asciutto favorì i lavori di campagna. Il frumento e le varie colture erbacee abbisognano tuttavia di pioggia. L'olivo schiude già le sue gemme e fiorisce il pesco.

*Piemonte* — Fervono i lavori campestri propri della stagione; le varie coltivazioni hanno aspetto promettente.

*Emilia* — Le condizioni delle campagne sono tuttora soddisfacenti; però in alcuni luoghi e specialmente in quel di Bologna si fa sentire il bisogno di una pioggia rstoratrice.

*Veneto* — Le notizie agrarie di questa regione continuano ad essere buone. Il tempo bello favorì tutti i lavori campestri. Nelle provincie si attende da diversi giorni alle semine primaverili. Anche qui la pioggia riuscrebbe propizia alla vegetazione.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

## Mercati di ieri

(Piazza XX Settembre)

**Cereali**

| | | |
|---|---|---|
| Granoturco | da 13.— | a 14.25 |
| Cinquantino | » 11.— | » 12.— |
| Fagiuoli vecchi | » 16.— | » 30.— |
| Altissima | » 1.— | » 1.45 |
| Erba spagna | » 1.70 | » 1.30 |
| Trifoglio. | » 00.80 | » 1.20 |
| Reghetto | » —.20 | » —.50 |

**Frutta**

(Piazza Venerio)

| | | |
|---|---|---|
| Pomi | » 14.— | » 55.— |
| Patate | » 9.— | a 13.— |

**Pollerie**

| | | |
|---|---|---|
| Galline | da 1.70 | a 1.85 |
| Capponi | » 1.70 | » —.— |
| Tacchini | » 1.70 | » —.— |
| Anitre | » 1.55 | » —.— |
| Oche | » 2.40 | » —.— |

## Camera di commercio di Udine

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 Marzo 1191*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 3.75 0\|0 (netto) | L. | 104.04 |
| » 3 1\|2 0\|0 (netto) | » | 103.91 |
| » 3 0\|0 | » | 72.— |
| *Azioni* | | |
| Banca d'Italia | L. | 1531.— |
| Ferrovie Meridionali | » | 689.25 |
| » Mediterranee | » | 441.75 |
| Società Veneta | » | 218.50 |
| *Obbligazioni* | | |
| Ferrovie Udine-Pontebba | L. | 505.50 |
| » Meridionali | » | 365.25 |
| » Mediterranee 4 0\|0 | » | 504.25 |
| » Italiane 3 0\|0 | » | 364.50 |
| Credito co. prov. 3 3\|4 0\|0 | » | 500.25 |
| *Cartelle* | | |
| Fond. Banca Italia 3.75 0\|0 | L. | 500.50 |
| » Cas. Risp. Milano 4 0\|0 | » | 508.25 |
| » » » 5 0\|0 | » | 517.50 |
| Ist. Ital. Roma 4 0\|0 | » | 509.50 |
| » » 4 1\|2 0\|0 | » | 520.— |
| *Cambi (cheques a vista)* | | |
| Francia (oro) | L. | 100.42 |
| Londra (sterline) | » | 25.40 |
| Germania (marchi) | » | 124.17 |
| Austria (corone) | » | 105.72 |
| Pietroburgo (rubli) | » | 267.83 |
| Romania (lei) | » | 99.90 |
| Nuova York (dollari) | » | 5.20 |
| Turchia (lire turche) | » | 22.80 |

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine**

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia; O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 11.31 - 19.27.

**Arrivi a Udine**

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.58 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.- A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55; M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

**Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa**

**Partenza**

| | |
|---|---|
| da Casarsa | 920 - 14.50 - 18.40 - 21.20 |
| Valvasone | 9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34 |
| S. Martino Tagl. | 9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41 |
| S. Giorgio Rich. | 9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50 |
| Arrivo a: Spilimbergo | 0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1 |

**Partenza**

| | |
|---|---|
| da Spilimbargo | 5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23 |
| S. Giorgio Rich. | 5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40 |
| S. Martino Tagl. | 6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48 |
| Valvasone | 6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57 |
| Arrivo a: Casarsa | 6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10 |

**Tram Udine-S. Daniele**

Partenza da UDINE a S. Daniele (P. Gemuoa): M. 8.25 - 11.33 - 15.9 - 18.18 - Festivo 13.3.

Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 - 12.31 - 15.7 - 19.16 - Festivo 17.16.